

Torneremo in stampa il 1° di settembre  
Buone ferie!

N. 29 Anno 6°

## Veregra UP

Unità Pastorale di Montegranaro - SS. Salvatore - San Liborio - Santa Maria



# VIVERE NELL'ATTESA DELLA BEATA SPERANZA

Ci sono due passaggi durante la celebrazione della messa a cui forse non prestiamo la dovuta attenzione. Il primo è la risposta del popolo all'acclamazione "Mistero della fede", subito dopo la consacrazione eucaristica: "Annunciamo la tua morte Signore, proclamiamo la tua risurrezione nell'attesa della tua venuta". Il secondo è la preghiera che segue la recita del Padre nostro: "Liberaci Signore da tutti i mali (...) nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo". Il Vangelo di questa domenica possiamo comprenderlo esattamente attraverso la chiave del verbo "attendere". Ogni essere umano vive nell'attesa di qualcuno (o qualcosa). Il punto è tutto qui: si può vivere facendo dipendere la propria vita da ciò che si possiede, e allora si vivrà accompagnati dalla pau-



ra della morte che arriva inesorabilmente come un ladro che ti ruba tutto, oppure si può vivere la vita come un "fidanzamento" in attesa delle "nozze", e allora la morte non sarà "la" fine ma "il" fine in quanto essa segna l'incontro pieno con Cristo per essere introdotti in Lui nell'oceano di amore e di pace che è il mistero di Dio. Il punto decisivo è espresso nelle seguenti parole di Gesù: "dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore". Il tesoro è ciò su cui io faccio affidamento per dare un senso alla mia vita. Su che tipo di tesoro sto investendo la mia vita? Il Signore, senza mezzi termini, ci sprona a puntare sul "tesoro sicuro nei cieli": accogliere l'amore del Padre che in Cristo ci fa scoprire la nostra dignità di figli e vivere su questa terra con i nostri simili amandoli e servendoli come fratelli. *Don Sandro*

### Dal Vangelo secondo Luca (Lc 12, 32-48)

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».*

## Preghiamo

in famiglia attorno alla tavola

*Signore Gesù Cristo, la tua purissima Madre Maria ti ha nutrito col suo latte e ti ha preparato il cibo nella povertà: donaci di godere la sua tenerezza, tu che l'hai affidata al discepolo, perché sempre risuoni il canto: Ave, piena di grazia! Amen.*

# UN PENSIERO FELICE... SOGNARE SI PUÒ



Un Grest speciale quello di quest'anno... Sognare si può! È ciò che abbiamo sperimentato in due settimane! Grazie a tutti i genitori per aver creduto nell'isola che non c'è, affidandoci loro figli che l'hanno trasformata nell'isola che c'è! Noi abbiamo creduto in un gruppo di bambini... sono stati loro il vero spettacolo. Due settimane intense... Semplicemente volate... all'insegna di Peter Pan! Ci siamo interrogati e ci siamo posti alcune domande, specie nei momenti più riflessivi. Sono quei momenti in cui neppure giocare con la propria isola e fare fuoco a babordo con il plastico di un galeone può attenuare la nostalgia per un ricordo felice, che appare tanto distante da indurci a chiedere: "cos'è la felicità?". Un orizzonte limpido davanti a noi, privo di alcuna preoccupazione imminente, è forse questa la vera felicità? Quella che si concretizza nel mantenere un senso di rilassatezza che possa permettere il proliferarsi della creatività, della fantasia e del sogno. La felicità più pura, quella che coincide con il desiderio sognante è tipica dei bimbi: è il pensiero felice. Se si è privi di un solo pensiero felice si cede alla malinconia, vivendo nella solitudine dell'abbandono e nell'alienazione di un mondo ormai svuotato dalla benché minima avventura. Peter ci ha insegnato quanto possa diventare ripetitiva e noiosa una vita dedita soltanto al lavoro e alla freddezza di un ufficio, lontana dal calore di una famiglia e dall'avventura di un luogo staccato dalla realtà, dove continua ad attenderlo e ad amarlo Trilly che alberga proprio laggiù, tra il sogno e la veglia, dove non possiamo più ricordare cosa stavamo sognando davvero. Un luogo all'apparenza imperscrutabile, poiché troppo vicino al reale e ancora poco distante dal fantastico. Peter ha continuato ad insegnarci quanto possa essere difficile ritrovare un vero pensiero felice e come sia arduo vivere senza, poiché il pragmatismo, la tendenza realistica, tiene saldamente i piedi ancorati a terra, impedendo ai sognatori di alzarsi in volo. Restano condannati, se privi di un pensiero felice, persino i previdenti e gli speranzosi, coloro che sanno di non dover volare troppo vicini al sole ma vogliono comunque provarci, perché magari, nel mondo dei sogni, il sole non brucia davvero le nostre ali di cera e non mette freno ai nostri desideri. "E' fatta! L'ho trovato!" Trovarne uno sancisce una sfida nel non perderlo; dobbiamo tenerci stretto quel pensiero felice, così che allontani tutti gli affanni accumulati e scacci ogni residuo di paura, e se ci riusciamo, siamo pronti a spiccare il volo, il Peter Pan che dorme sopra in noi è tornato. Un pensiero felice è un domani radioso, in orizzonte non solo limpido ma anche soleggiato, è il bambino che è in noi che torna ad allietare l'adulto, perché proprio come Peter voliamo fino al sole, mentre i bimbi sperduti ci guardano entusiasti, e con un'ulteriore spinta delle nostre gambe, piombiamo giù in picchiata, come un falco sulla preda, a volare sopra i galeoni, facendoci solo sfiorare dalle palle di cannone che i pirati ci sparano contro ed evitando ogni genere di freccia scagliata dagli indiani dell'isola. "Hook" è un'opera fantastica che si riduce ad una sola e unica indagine: scorgere la via di una felicità mirabile, e in questa costante ricerca, verità e leggenda si intrecciano, travalicando i confini dell'infinito. Un Peter adulto nella sua consistenza reale mira con sgomento un disegno che lo ritrae giovane e audace tra le pagine consunte di un libro che narra ciò che fu ma non ciò che potrà essere. La negazione della

fantasia si scontra così con l'arte dell'affresco che immortala, sulle stesse pareti dei locali del Grest, Uncino su di un'imbarcazione in procinto di giungere da un mondo imperscrutato. Il ritratto e la narrazione letteraria sono prove di un passato oramai sperduto nell'oblio dei ricordi, e il mito di Peter Pan viene testimoniato nell'arte, atta a tracciare l'iniziale percorso della ricerca della felicità che il protagonista dovrà presto intraprendere. Una ricognizione lunga una vita, con il tempo, temuto da Uncino, che scorre inesorabile, anche se non viene scandito dal suono di una sveglia o di un cucù. Hook è stato analizzato, come una avventura che esplora la felicità in quanto motore acceso dell'animo umano, è stato raccontato con un linguaggio evangelico e amichevole, come se venisse rinarrato tra le pagine di un diario dei ricordi. "Hook" ci ha insegnato, a trasmettere in un formato di magia ciò che ogni personaggio può esplicitare il proprio percorso. "Hook - Capitan uncino" non è solo un fantasy che rielabora l'immortale storia mostrandoci un Peter Pan adulto, "Hook" è un continuo elogio alla natura mutevole della felicità, quella che ognuno di noi può e deve ricercare nel corso della propria vita nelle più disparate ragioni. La felicità è motivazione, una spinta costante, e proprio per questo è tra i più coinvolgenti sentimenti provati dall'uomo, specie se combinata con l'arte dell'immaginazione. "Hook" ci ha mostrato che il sogno è uno strumento che non smette di funzionare non appena si abbandona l'innocente illusione della giovinezza, e ci ha offerto questa tangibile testimonianza seguendo le orme e il pellegrinaggio di Peter, che ritrova se stesso quando ormai sembrava troppo tardi, quando aveva già varcato la soglia della monotonia degli adulti. Dobbiamo sempre ricordarci l'importanza di "credere nelle fate" e di vedere il più delle cose con gli occhi sognanti di chi crede che tutta una vita possa essere una grande avventura. Perché il pensiero felice ci permette di volare, di finire realmente su nel cielo, a "nuotare" sopra un pascolo di nuvole, facendoci accarezzare dal vento poco prima di mirare la seconda stella a destra, per poi proseguire dritto fino al mattino. Già! All'isola che non c'è! (Barbara Seghetta)

**UNITALSI**  
UNIONE NAZIONALE ITALIANA  
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES  
E SANTUARI INTERNAZIONALI  
TRENII BIANCHI E NON SOLO...

**LORETO 2019**  
Pellegrinaggio UNITALSI  
Dal 23 al 26 Agosto

**Domenica 25 Agosto**  
Giornata Diocesana

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:  
**Gisella 333 9009869**

UNITALSI Diocesi di FERMO  
Via G. da Palestrina, 21 Fermo (FM)  
Tel 0734 226168

## AGENDA DELLA SETTIMANA DAL 12 AL 18 AGOSTO 2019

MER <b>14</b>	<b>SS. Messe dell'Assunzione in Cielo della Beata Vergine Maria:</b> ore 18.00 a San Serafino - ore 19.00 a San Liborio - ore 19.00 a Santa Maria
GIO <b>15</b>	<b>Solennità dell'Assunzione in Cielo della B.V. Maria - SS. Messe:</b> Ore 8.00 a San Serafino - 10.00 a S. Liborio - 10.30 a S. Maria - 11.00 a San Serafino - 19.00 a SS. Filippo e Giacomo

### Prossima data dei battesimi:

**29 settembre 2019: S. Liborio - S. Maria - S. Serafino**  
*Affrettatevi per l'iscrizione!*

Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392

Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393

Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804

Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884

Abitazione e uffici  
di Corso Matteotti,1

**0734 88218**



**RIPOSANO IN CRISTO**

*Luciano Mazzaferro, Emma Spreca*

